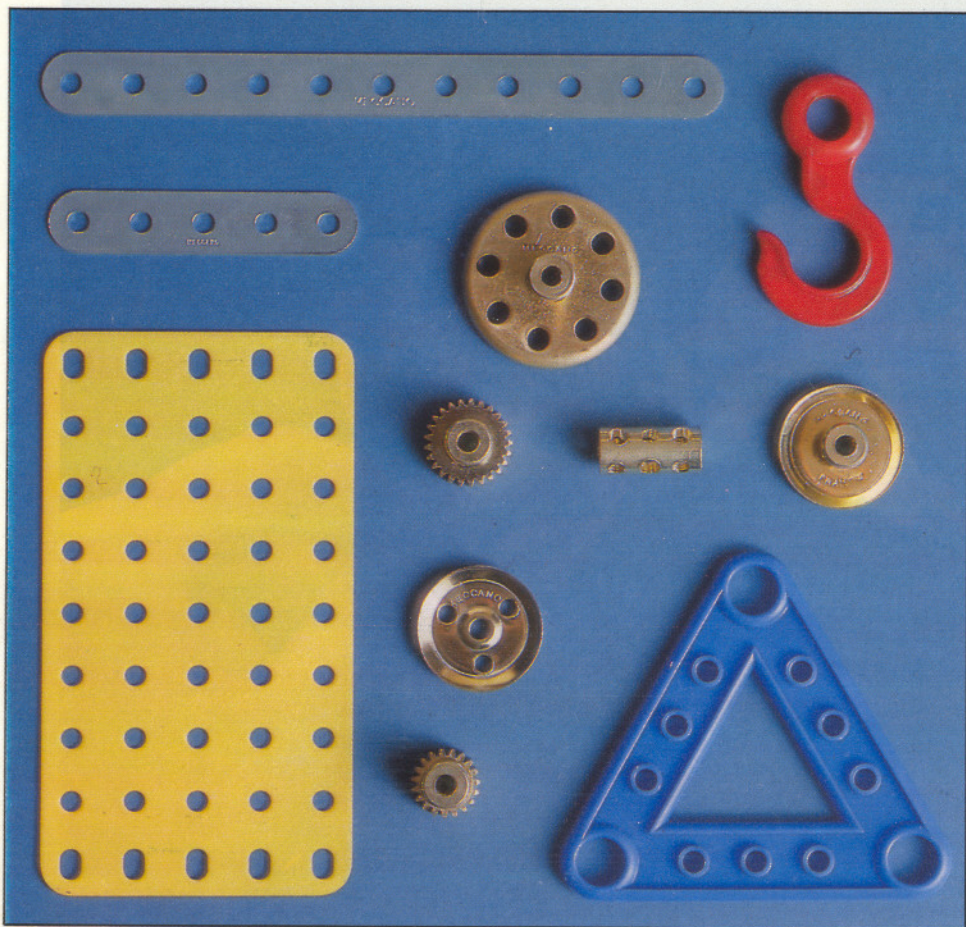


IL TAVOLIERE



Un balocco per ogni età

Se esclamate: «ah, il Meccano!» vuol dire che siete molto vecchi, avendo fatto in tempo a giocare col Meccano di metallo, oppure siete molto giovani avendo già giocato con nuovo Meccano di plastica — e riconoscete come vostri il triangolo blu, il gancio rosso.

Il Meccano è una pagina di storia, è uno dei pochi giocattoli col posto intoccabile nelle enciclopedie, la data di nascita, 1901, il nome dell'inventore, Frank Hornby di Liverpool. Dal primo anteguerra agli anni fra le due guerre il Meccano, con le tante imitazioni (Märklin, Bral...), fu il gioco educativo per eccellenza della civiltà industriale, e accomunò l'infanzia di persone tanto diverse come Alberto Moravia e Primo Levi, in una fascia di borghesia medio-alta. Senza meccano casca gran parte del lavoro di Enrico Baj. Potreste scrivermi per abbozzare una Storia del Meccano nell'Arte e nella Letteratura.

Chiusa la casa madre di Liverpool nel 1979, il Meccano sopravviveva in una piccola fabbrica di Calais. Oggi, rilanciato dalla Hasbro, fiorisce a nuova vita: c'è ancora quello in metallo, e c'è quello in plastica per i più piccini. (G.D.)